

J-29714691-1

Alitalia SKYTEAM

VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1

alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 147 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, mercoledì 8 agosto 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



Ferrari beffata a Londra

(Nello Sport)



Maestre fuori ai quarti

(Nello Sport)

ALL STREET JOURNAL

Today's Paper • Video • Blogs • Emails • Jour

U.K. • U.S. • Business • Markets • Mar

WSJ: Deadly Flooding Strikes the Phil

rd red's Dive

ertered shares ound 20% in losed 15%

Kong a day ork banking atened to strip c of its license is in the state, il dealings with 9. 11:24 AM

Street: Wheel dard Chartered

ocks Rise

ment continued ith stocks re up strong i euro rising ollar. 11:10 AM

Markets Pulse

Premier Talks Tough in B

Three years into Europe's fiancia has become the most determined approach toward tackling the euro

Monti Interview Excerpts | Later

Heard on the Street: Real Risk in Eur

IMF Pushes Europe to Ease Gri

Le dichiarazioni del premier in una intervista concessa al Wall Street Journal accendono la polemica

Monti su Berlusconi: "Con lui spread a 1200"

Prof. al Cavaliere: "Le mie considerazioni non avevano carattere politico". Il Pdl dà fuoco alle polveri, Fabrizio Cicchitto apre le danze ed è il più duro: "Provocazione tanto inutile quanto stupida"

ROMA - Non sono fortunate le interviste del presidente del Consiglio, Mario Monti, ai giornali stranieri. Prima a insorgere contro le dichiarazioni del premier a 'Der Spiegel' è stata la politica tedesca. Ieri invece, in un'intervista al 'Wall Street Journal' online, Monti ha chiamato in causa Silvio Berlusconi dicendo che "se il governo precedente fosse ancora in carica lo spread dell'Italia sarebbe a 1.200 o qualcosa del genere". Così a insorgere è il Pdl e a nulla è servita la precisazione filtrata da fonti di palazzo Chigi che spiegano che non c'era "al-

cuna intenzione polemica nei confronti del precedente esecutivo e che la stima di uno spread a 1200 punti base viene da una proiezione degli effetti della speculazione se non si fossero dati segni di discontinuità con il passato". L'intervista risale a un mese fa ma alla Camera, impegnata a votare la spending review, scoppia la bufera. Il pomeriggio è un susseguirsi di dichiarazioni al vetriolo da parte degli esponenti del Pdl ma la 'vendetta' arriva in Aula quando il Pdl fa andare sotto il governo su un ordine del giorno presentato dal deputato pidigliano,

Alfredo Mantovano, al Decreto legge sulla Spending review e sul quale il governo aveva dato parere contrario. Una nota di palazzo Chigi ha riferito che Monti "come ha chiarito in un colloquio telefonico con il presidente Silvio Berlusconi, è dispiaciuto che una banale e astratta estrapolazione di tendenza di valori dello spread, che era contenuta in un colloquio di ampio respiro con il WSJ, sia stata colta come una considerazione di carattere politico, il che non rientrava per nulla nelle sue intenzioni". (Servizio a pagina 3)

L'ANALISI

Siria: un'infinita spirale di tensione e violenza
(A pagina 7)

FISCO

Scoperti dalla GdF 1800 falsi poveri e 1600 falsi invalidi
(A pagina 6)

VENEZUELA

Non abbastanza, ma un po' meglio

CARACAS - Buone notizie sul fronte inflazione: in una conferenza stampa congiunta, il Presidente della Banca Centrale, Nelson Merentes ha reso noto che i numeri di luglio evidenziano una tendenza al ribasso se comparati con quelli dei due mesi precedenti, mentre il ministro delle Finanze Jorge Giordani ha informato che, in questi primi mesi dell'anno, l'inflazione è scesa di un 43% se paragonata con quella registrata nello stesso periodo del 2011, quando aveva toccato quota 27,6%. (Servizio a pagina 4)

COLLETTIVITA

Viaggiava a Madrid con 5 kg di cocaina, arrestato connazionale
(A pagina 2)

Los Ruices, Estado Miranda
Telfs. (0212) 239-72-12 / 239-73-01
Fax: (0212) 235-58-86
Email: gpoalpes@telcel.net.ve

J - 00261972 - 4

Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Previsti il sostegno alla lingua e alla cultura italiane all'estero, agevolazioni per il pagamento dell'Imu delle case in Italia possedute dagli emigrati e novità sulla razionalizzazione di uffici consolari e sedi diplomatiche

Spending review: sì governo all'odg degli eletti all'estero

ROMA - Sostegno alla lingua e cultura italiana all'estero, agevolazioni per il pagamento dell'Imu delle case in Italia possedute dai nostri emigrati e novità sulla razionalizzazione degli uffici consolari e delle sedi diplomatiche. Questi i punti centrali dell'ordine del giorno presentato alla Camera dei Deputati dagli eletti all'estero Gino Bucchino, Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Franco Narducci, Fabio Porta, Amato Berardi, Giuseppe Angeli, Guglielmo Picchi, Aldo Di Biagio, Ricardo Antonio Merlo e Antonio Razzi.

Al termine della lettura, il Sottosegretario Gianfranco Polillo ha comunicato al presidente dell'assemblea Maurizio Lupi l'accoglienza da parte del Governo dell'odg, che ha come primo firmatario Gino Bucchino (Pd) e che è stato successivamente fatto proprio da tutti gli altri eletti all'estero.

- È ora che ci sia una svolta nelle politiche per gli

italiani nel mondo. Dopo i tagli degli ultimi 4 anni, dell'ordine dell'80%, e il ridimensionamento del numero degli insegnanti deliberato con la spending review, è positivo che il Governo oggi si sia impegnato ad una inversione di rotta - ha commentato il capogruppo Pd alla Camera, Dario Franceschini -. Il Sistema Italia all'estero è una risorsa. Non può subire ulteriori smantellamenti".

Dal canto suo Laura Garavini, deputata del Partito Democratico eletta nella Circoscrizione Europa, ha dichiarato:

- Grazie all'importante azione politica del Gruppo del PD, siamo riusciti ad impegnare il Governo a ripristinare risorse per l'offerta della lingua e cultura italiana all'estero e a prevedere una moratoria di 4 anni per eventuali chiusure di Consolati. È un successo di grande rilievo che segna una svolta nelle politiche degli italiani all'estero, dopo lo smantellamento

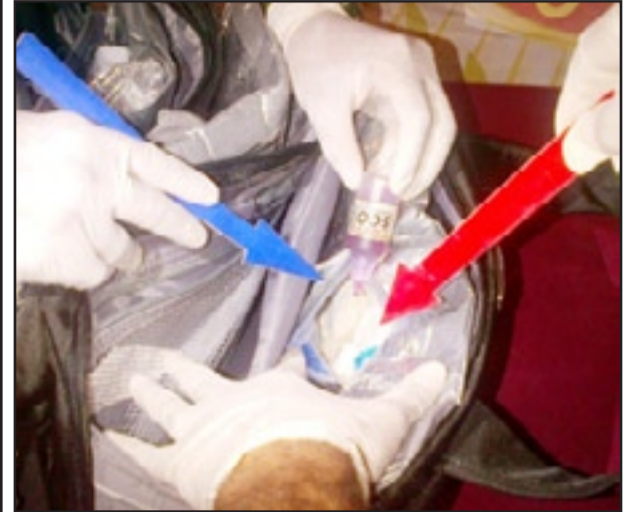
devastante effettuato negli ultimi 4 anni dal Governo Berlusconi. Da tempo era necessaria un'inversione di rotta. Non sono più accettabili sacrifici a senso unico che - conclude la deputata - ledono gli interessi dell'Italia.

Il documento "impegna il Governo" ad "attivare prontamente iniziative e programmi concreti di sostegno dell'offerta di lingua e cultura italiana, ricorrendo alle risorse individuate da Governo e Parlamento in sede di conversione in legge del decreto-legge 30/67, ammontanti a due milioni di euro, e provvedendo a maggio 2012, n. reintegrare, con il primo provvedimento utile, le risorse volte a qualificare l'offerta di lingua e cultura italiana all'estero; a ristabilire, con apposito provvedimento, la parità di diritto tra i cittadini italiani residenti in Italia e i cittadini italiani emigrati in materia di Imposta Municipale Unica (IMU), affinché l'unità immobiliare posseduta in

Italia a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini italiani residenti all'estero venga considerata abitazione principale, a condizione che la stessa non sia locata, secondo quanto originariamente previsto per l'Imposta Comunale sugli Immobili dal decreto-legge 23-01-1993 n. 75; 16, convertito dalla Legge 24-3-1993 n. a introdurre una moratoria quadriennale prima di prevedere ulteriori chiusure di uffici consolari o di sedi diplomatiche, escludendo, in ogni caso, ogni ulteriore razionalizzazione che non sia preceduta da una efficace e selettiva riorganizzazione della spesa del Ministero degli Affari Esteri così come di una ponderata valutazione, da svolgere con il coinvolgimento del Parlamento, delle esigenze di carattere amministrativo dei cittadini italiani emigrati nonché del necessario supporto alla promozione del sistema Italia nello scenario globale".

CARACAS

5 kg di cocaina in valigia, italiano arrestato all'aeroporto



CARACAS - È stato arrestato venerdì all'aeroporto Simón Bolívar (Maiquetía) di Caracas un cittadino italiano di 55 anni che si accingeva a volare a Madrid, in Spagna, con più di cinque chilogrammi di cocaina nascosti in una valigia a doppio fondo. Lo ha reso noto Jorge Galindo, direttore stampa del 'Ministerio de Interior y Justicia' attraverso Twitter, precisando che l'uomo intendeva viaggiare sul volo UX072 Air Europa.

"Capturan en Maiquetia a 1 ciudadano, de nacionalidad ITALIANA, de (55) años de edad, quien intentaba abordar un vuelo con droga" si legge sull'account @JorgeGalindoMIJ. E ancora: "El cddno Italiano capturado por la GNB intentaba abordar un vuelo con droga de la denominada COCAÍNA, en una maleta doble fondo".

Secondo quanto dichiarato da fonti del Consolato generale d'Italia, avvertito sabato, il connazionale - che risiedeva in Colombia - si trova ora sotto custodia delle forze dell'ordine a Macuto, stato Vargas.

L'arresto è stato realizzato dagli agenti del 'Comando Antidrogas' della 'Guardia Nacional Bolivariana' (GNB). Il peso netto della sostanza stupefacente che l'uomo voleva trasportare in Europa è di 5 Kg e 585 grammi.

PUGLIA

Equità economica e solidarietà sociale, Hugo Chávez vince il Premio 'Re Manfredi'

CARACAS - Il presidente del Venezuela, Hugo Chávez ha vinto il Premio Internazionale di Cultura "Re Manfredi" - storica kermesse pugliese organizzata dall'associazione Arcadia Nova - per i suoi sforzi a favore dell'"equità dell'economia" e della "solidarietà sociale". A ricevere il riconoscimento l'ambasciatore in Italia Julián Isaías Rodríguez Díaz, con una delegazione venezuelana in rappresentanza del capo di Stato.

La cerimonia di premiazione, che ha chiuso la XXI edizione dell'evento clou dell'estate sipontina con un concerto di Amedeo Minghi, si è svolta domenica in Piazza Papa Giovanni XXIII di Manfredonia, nella magica cornice del golfo e a ridosso del castello del fondatore della città Re Manfredi.



Per il nuovo notiziario della "Voce Tv" clicca su www.voce.com.ve

RAPPRESAGLIA

Il Pdl
contro Monti

ROMA - Voto ad alta tensione sulla spending review alla Camera: il Pdl, furioso per le parole di Mario Monti contro Berlusconi alla fine vota sì al provvedimento ma non prima di aver mandato sotto il governo su un ordine del giorno a Montecitorio e aver fatto mancare il numero legale a Palazzo Madama.

- Siamo responsabili ma non tappetini - dice Maurizio Lupi. Giornata nervosa, insomma, nei due rami del Parlamento a causa dell'intervista del premier al Wall Street Journal. Le parole di Monti accendono la miccia nel Pdl e a nulla serve la telefonata di scuse del premier a Berlusconi. L'ira pidiellina dilaga e si traduce in un voto contro un ordine del giorno sulla spending review: segnale chiaro indirizzato all'esecutivo al quale poco prima era stata accordata la fiducia, ma con un buon 40 per cento dei deputati del Pdl che o non si fanno vedere in aula (tra gli altri Berlusconi e Alfano), o si astengono (Brunetta e Martino) o addirittura votano contro (Crosetto e Mussolini). Quando la rappresaglia del Pdl arriva con i deputati che fanno andare sotto il governo su un ordine del giorno sulla sicurezza, il tesoriere Pietro Laffranco dichiara apertamente:

- Lo abbiamo fatto apposta per protesta contro le parole di Monti su Berlusconi. Ha detto una sacrosanta sciocchezza e noi abbiamo voluto lanciare un segnale. Nel lasso di tempo pomeridiano che alla Camera intercorre tra il voto di fiducia e il sì definitivo al decreto del governo la tensione è palpabile e qualcuno in Transatlantico, nell'attesa, arriva ad evocare, forse per esorcizzarne il pericolo, quanto accadde agli inizi degli anni '90 al governo De Mita che dopo aver ottenuto la fiducia alla finanziaria fu mandato a casa subito dopo. Ma il fantasma non si materializza e il provvedimento sulla revisione della spesa passa: ma i sì scendono ancora, fermandosi a quota 371.

Lo spettacolo si replica a palazzo Madama. Nel pomeriggio di ieri il Pdl fa mancare il numero legale per ben quattro volte, causando così la sospensione della seduta. Tutti in vacanza, compresa la riforma della legge elettorale. Poi la precisazione del gruppo pdl, che assicura che le parole di Monti non c'entrano con quanto accaduto nell'aula di palazzo Madama "benchè la giornata, viste le parole del premier, avrebbe giustificato anche atteggiamenti critici del Pdl"

La pesante considerazione in una intervista, concessa il mese scorso ma pubblicata solo ieri dal Wsj. L'ira del Pdl che si vendica in Parlamento. La telefonata del Prof. al Cavaliere

Monti choc su Berlusconi: "Con lui spread a 1200"

Bonanni: "Sbaglia. Concertazione unica via"

ROMA - "Ho sempre pensato che la concertazione sia stata utilizzata troppo in passato. La concertazione è come il dentifricio: se non metti il tappo, esce fuori". E' quanto sostiene il premier Mario Monti nella sua intervista al 'Wall Street Journal' on line.

Una considerazione che ha trovato l'immediata risposta di Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl.

- Confonde l'inciuicismo dei partiti della seconda Repubblica con la concertazione, che ha sempre dato un aiuto importantissimo al Paese e non solo in momenti di difficoltà - dice il sindacalista aggiungendo:

- Ed è davvero sconcertante che il premier non capisca che in momenti come questi, di gran lunga peggiori di quelli già vissuti, solo un moto collettivo generato anche dalle rappresentanze sociali, fortunatamente molto forti in Italia, possa toglierci da questa condizione mortificante. Non sembra stupito Luigi Angeletti, segretario generale della Uil.

- Che al governo non piaccia la concertazione ce ne siamo già fatta una ragione - commenta -. Ciò di cui non riusciamo a farci una ragione sono le fabbriche che chiudono e i disoccupati che aumentano.

Duro anche Giovanni Centrella, leader dell'Ugl:

- Monti è lontano dal mondo reale, lontano da quello che ha portato di positivo fino ad oggi la concertazione che resta la strada maestra. Scenda tra la gente, nel mondo vero, così si renderà conto che è l'unica strada.

E annuncia:

- Sarà un autunno caldissimo.

ziato a realizzare drammaticamente che il governo dell'eurozona è debole e temono l'affossamento dell'euro - premette diplomaticamente Monti al quotidiano finanziario. Poi la considerazione finale: - Penso che se il precedente governo fosse ancora in carica, lo spread italiano sarebbe ora a 1200, o qualcosa di simile.

Una bordata verso l'esecutivo Berlusconi che palazzo Chigi, preoccupato per le conseguenze, cerca subito di ridimensionare: nessuna volontà polemica, ma solo una "stima" sul differenziale che deriva da una "proiezione" se non ci fosse stata "discontinuità" con il passato. Paradosso vuole che le sue parole vengano diffuse mezz'ora dopo il via libera della Camera alla fiducia sulla spending review. Un voto in cui erano già emersi i tanti malumori nel Pdl visto che

tra assenti, astenuti e voti esplicitamente contrari, circa il 40% del partito del Cavaliere non sostiene il provvedimento del governo. La stoccata all'ex premier è la goccia che fa traboccare il vaso.

Il Pdl dà fuoco alle polveri: Fabrizio Cicchitto apre le danze ed è il più duro: il capogruppo alla Camera parla di "provocazione tanto inutile quanto stupida". Seguono Gasparri, Quagliariello, Crosetto, Brunetta. I toni divergono, ma la condanna è unanime. Gli ex An se la prendono con i "filo-montiani":

- Lui provoca e noi continuiamo a votarlo - si chiede polemicamente Massimo Corsaro. Altri lanciano il sospetto che Monti voglia provocare volontariamente il Pdl per farsi "staccare la spina" in vista di una nuova manovra (Osvaldo Napoli). Dalle parole si passa in breve ai fatti: i deputati mandano sotto il governo su un ordine del giorno della spending review.

- Lo abbiamo fatto apposta - spiega candidamente il pidiellino Laffranco. Ma non si va oltre l'avvertimento: qualche ora dopo, infatti, il testo sulla revisione della spesa passa a Montecitorio. Monti però capisce che bisogna chiudere al più presto la faccenda. Alza il telefono e chiama Berlusconi: si dice "dispiaciuto che una banale e astratta estrapolazione di tendenza di valori dello spread sia stata colta come una considerazione di carattere politico". Cosa che, aggiunge, "non rientrava per nulla nelle sue intenzioni". Difficile però che la polemica non abbia qualche strascico e il tema domina lo stato maggiore del Pdl convocato ieri in serata da Berlusconi a palazzo Grazioli.

CRISI

Monti incassa l'appoggio Usa e Wsj gli dedica due pagine

ROMA - Un appoggio forte e di sostanza al Professore "alla sua credibilità personale" e capacità di "aiutare l'Europa", all'indomani dello scontro a distanza con Berlino, con un riferimento che non lascia dubbi a una Germania in grado solo di chiedere misure di rigore.

Gli Usa tornano a sostenere il premier Mario Monti e lo fanno con una dichiarazione del segretario al tesoro Timothy Geithner e una lunga intervista al Professore sul Wall Street Journal. Due pagine, intitolate "Il lavoro dell'italiano: il premier fa la voce grossa per salvare l'euro", nelle quali si punta l'accento sulla "credibilità" del professore e della sua ricetta per uscire dalla crisi, un riconoscimento a tutto campo, che in Italia però non fa a tempo ad arrivare.

Da oltre oceano, forte e chiara, atterra un'altra frase di Monti:

- Se il precedente governo fosse ancora in carica, ora lo spread italiano sarebbe a 1200.

E la reazione del Pdl è tale - voto contrario alla Camera su un ordine del giorno del decreto per la spending review e mancato numero legale al Senato per quattro volte, con conseguente chiusura della seduta - che il premier è costretto a chiamare Berlusconi per chiarire. Ma il riconoscimento americano resta, soprattutto in un momento in cui l'Italia si trova ad un bivio. Il premier sta ripetendo che non ha alcuna intenzione di chiedere "in questo momento" lo scudo anti-spread, ma

le pressioni sono forti e, dopo la capitolazione della Spagna - prevista dagli analisti al più tardi a settembre - tutti gli occhi saranno puntati sull'Italia. Ora più che mai dunque le parole di Geithner sono viste come un assist importante, soprattutto all'indomani della richiesta rivolta da Monti alla Germania di maggiore flessibilità.

La "forza" di Monti "non è solo la sua capacità di riportare fiducia nella politica economica italiana, ma quella di aiutare a portare l'Europa verso istituzioni più forti e una più efficace strategia di crescita", dice il segretario al Tesoro sottolineando - il giorno dopo la pioggia di critiche giunte da Berlino che non sembrano essersi fermate neppure ieri - che il Professore gode di "molta credibilità, in Germania e a livello internazionale, e questo fa la differenza".

Tutta l'intervista del resto, gioca sul confronto tra tedeschi e italiani.

"La sua natura disciplinata è più tedesca che italiana", scrive il Wall Street Journal. E Monti spiega che il suo obiettivo è cambiare "la mentalità degli italiani, non sostituendola con quella tedesca, ma ci sono degli aspetti, come la solidarietà spinta a livello di collusione, che sono alla base di comportamenti come l'evasione fiscale".

Sul fatto che un cambiamento importante in Italia ci sia già stato, il Wsj sembra non avere dubbi. E lo dice senza giri di parole: "Monti ha adottato uno stile assai più sobrio del suo predecessore, noto spesso per i gesti politicamente scorretti e le battutacce"

si legge nella versione cartacea dell'intervista. Che descrive quello di Monti come un umorismo "british e tagliente". E, ricordando le riforme messe in campo e la forte azione contro l'evasione fiscale, lo immagina molto più a suo agio, grazie anche alla padronanze dell'inglese e del francese, "sul palcoscenico europeo che tra gli urlanti politici romani, verso i quali non nasconde il suo disprezzo".

Lui Monti, torna a ripetere che il picco dello spread deriva anche dalla mancanza di fiducia nell'euro e che alcuni paesi pagano più di altri, ma si dice anche certo che la moneta unica si salverà. "Sono sicuro che la notte prima della disintegrazione" della moneta unica, l'Eurotower "farà tutto il necessario per salvarla".

"La domanda è - prosegue - è necessario arrivare alla notte prima?" Il Wsj descrive Monti come "un'anomalia in Europa": un leader non eletto chiamato a varare misure impopolari "da cui i politici si sono tenuti alla larga" che non ha "una sua base se non la credibilità personale". Poi la stoccata alla Germania: proprio per questa anomalia Monti si trova in un "circolo vizioso", con misure impopolari che rischiano di far vacillare l'appoggio dei partiti politici al suo governo, ha bisogno del sostegno Ue. Che non sta arrivando. E dalla Germania arriva invece la richiesta di misure più severe". Quello che il Wsj non poteva immaginare è che a far vacillare la maggioranza che sostiene Monti sarebbe stata la frase sullo spread

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

El candidato de la oposición se comprometió a aumentar la producción de crudo en el país y destacó que las misiones y la ayuda social a los necesitados no desaparecerán

Capriles: "Podemos tener misiones sin regalar petróleo"

CARACAS - El candidato de la oposición, Henrique Capriles Radonski, aseguró ayer que detrás de la administración de nuestro petróleo hay un proyecto político y se comprometió en cambiarlo por un proyecto orientado a atender las necesidades de los venezolanos.

Capriles Radonski señaló que no es absolutamente necesario, como pretende hacer creer el gobierno, "regalar petróleo" para poder sostener acuerdos de ayuda a las misiones con otros países. E ilustró el caso cubano que consideró "emblemático".

- Un médico cubano - dijo el candidato de la Mud - le cuesta al país 40 mil bolívares mensuales, por el intercambio que se hace con crudo. Ningún venezolano tiene ese sueldo. En mi gobierno - reiteró - no se va a regalar ni un solo barril de petróleo al exterior.

Expresó que el país no puede darse el lujo de regalar petróleo, de regalar recursos mientras haya venezolanos que pasen hambre "y necesiten de toda nuestra ayuda".

- Primero hay que ocuparse de nuestro pueblo - comentó -. Luego pensamos



en ser solidarios.

Capriles Radonski informó que anualmente se otorga crudo en descuento a países como Cuba, Argentina, China, Belarús, Nicaragua, Bolivia. Y señaló que se trata de más de 7 mil millones de dólares.

- Con esa suma, por ejemplo - aseguró -, se pudieron haber construido en 12 meses 440 mil viviendas. Aclaró que no se trata de dejar de vender el petró-

leo venezolano, se trata de que los acuerdos sean beneficiosos para el país. El candidato de la oposición, además, señaló que a la falta de incremento de producción hay que sumarle el aumento de la deuda de la industria petrolera.

- Nuestro país - afirmó con énfasis - tiene reservas más importantes que Arabia Saudita; nuestro país concentra el 20%

de las reservas petroleras del mundo. Sin embargo, nuestra industria se ha endeudado sin que mejorara la producción y la eficiencia.

- Esa deuda - insistió - no ha sido para aumentar la inversión y por tanto la producción. Es un tema sumamente preocupante para todos los venezolanos porque se trata de un incremento en 1400 por ciento.

ECONOMIA

La inflación en julio alcanzó el 1 %

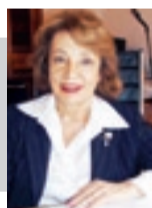
CARACAS - La desaceleración de los precios en alimentos y en bebidas no alcohólicas, entre otras, permitieron el control del costo de la vida. Es así como la inflación, en julio, fue apenas del 1 por ciento. La información la dio el ministro de Finanzas, Jorge Giordani, en rueda de prensa. El titular de las finanzas, además, informó que entre enero y julio se acumula una variación de precios de 8,6% y la tasa de inflación anualizada es de 19,4%.

El ministro Giordani destacó que los resultados están muy por debajo de las expectativas de inflación para este año.

Por su parte, el presidente del Banco Central de Venezuela, Nelson Merentes, aseguró que la tasa acumulada muestra la tendencia a la baja en los precios.

- Venezuela - precisó Merentes - no vive una inflación de un dígito desde el año 1986

El Instituto Emisor reportó que "el indicador de escasez, de forma coyuntural, repuntó de 11,7% en junio a 14,2% en julio. El indicador de diversidad de productos en el mercado, por su parte, pasó de 173,2 a 162,8".



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"El Limonar"

El "Árbol de Lima", nombre que se le dio a una película palestina que versa sobre la situación de Cisjordania, es un ícono fílmico que perdurará en la memoria del cine.

Se inicia con la mudanza de un Ministro israelí de la Defensa a una vivienda colindante con la de la protagonista, que está, a su vez, rodeada de limoneros sembrados por su abuelo, cuyos frutos son los que constituyen su medio de vida. Los organismos de seguridad convencen al Ministro de que el limonar debe ser arrasado, por cuanto entre sus árboles podrían infiltrarse terroristas ¿Por qué tienes que ceñirte a tan drástica medida?, le pregunta su esposa y él responde que no discute las cuestiones de seguridad.

La propietaria del limonar, una viuda aún hermosa, con los hijos ausentes, es notificada de la orden de destrucción del limonar y de que le está prohibido entrar en el mismo y regar las plantas. Reacciona tratando de obtener la revocación del acto. Las

autoridades militares le dicen que se dé por beneficiada, ya que le ha sido prometida una indemnización, por vía de gracia. Ella insiste en luchar por sus árboles a los cuales considera dotados de espíritu. En la búsqueda de ayuda le es dado conocer a un abogado con un pobre ejercicio profesional, pero que decide llevar el caso ante los tribunales. Obtenido el primer fallo contrario, apela sin éxito, pero su cliente le ruega que vayan a la Corte Suprema, momento en que se internacionaliza al punto tal que, el hijo inmigrante de la propietaria, puede ver en la televisión norteamericana, el hermoso rostro de su madre.

La película tiene de especial, revelar el significado de una ocupación bélica. La psicología del invasor está presente en el Ministro: de media edad, intentando ser liberal, pero siempre tiene respuestas duras sobre los temas humanitarios. No se plantea la posibilidad de un análisis del absurdo de la medida, cuya solución lógica sería que los recién llegados

cambaran de casa. Mujer sensible, es por el contrario, la esposa del funcionario, al punto de vivir la humillación de la propietaria cuando los soldados la golpean; al tratar de impedir que recojan sus limones.

En el film aparecen los parientes de la mujer que lucha por mantener el limonar, quienes actúan como sus enemigos, al acribillarla con sus prejuicios. Finalmente está el romance, -si se puede llamar así-, que es la relación que nace entre el abogado y su cliente.

La sentencia que es dictada, resulta mezquina, porque sin querer alienarse la opinión internacional que clama por la justicia, ordena sin embargo que las matas sean taladas y que se controle su crecimiento para impedir que el mismo pueda permitir el ocultamiento de terroristas. La decisión establece también ordena la construcción de un muro altísimo entre la casa alquilada y el limonar.

El Ministro en todo el esplendor de su vivienda, se encontrará sin embargo,

con que su mujer, afectada por su dureza, lo ha abandonado. El abogado por su parte, está cubierto de gloria y todos los periódicos lo elogian y comentan su matrimonio con la hija de un alto funcionario palestino. La dueña del limonar, llena de dignidad, quemará las huellas de su pasado en una pequeña hoguera y caminará entre los arbustos mutilados, a la espera de que crezcan nuevamente, manteniéndose así como un signo de esperanza.

La moraleja está no sólo en la actitud frente a los invasores, sino también en la eterna postergación de los anhelos de las mujeres, consideradas como simples objetos. Así, en el abogado de avanzada está presente el estereotipo que ha marcado la relación del hombre frente a la mujer. El será capaz de plantear su lucha política; pero no de superar la red de los atavismos. El film no habría podido darnos un fin justo, porque frente al poder incontrolable y a los prejuicios ancestrales no puede hablarse de justicia.

BOBO-STEFANIA

Giú le mani da Craxi

ROMA - Dopo lo scontro duro tra Antonio Di Pietro e il Quirinale, avvenuto grazie al 'tramite' della difesa di ufficio di Bettino Craxi fatta dall'ex Pm pur di attaccare Giorgio Napolitano (aveva rapporti stretti con la Prima Repubblica e con l'Urss), sono i figli del leader socialista a replicare con scherno e irritazione al leader dell'Idv.

I due fratelli, su sponde opposte politicamente e spesso anche nei rapporti privati, trovano, sia pur con sfumature diverse, una stessa linea.

- Imbecille - dice Stefania Craxi.

- Meschino - aggiunge Bobo.

Ma gli insulti e le critiche sono ben più ampie ed articolate e Di Pietro non replica.

- Non aspettavamo certo di vedere Di Pietro rivestire i panni del paladino della verità per scoprire che il Pci si finanziava illecitamente sia con i rubli di Mosca, sia partecipando al sistema delle tangenti - dice la ex parlamentare del Pdl che oggi guida i Riformisti -. La verità storica si farà strada: Craxi al processo Enimont si limitò a dire la verità.

- L'imbecillità di Di Pietro, che usa Craxi per attaccare Napolitano, e quella dei suoi censori, che lo accusano di riabilitare Craxi, non scalfiscono né la verità, né il grande leader socialista - spiega con la consueta veemenza.

Bobo Craxi difende direttamente Napolitano e critica l'uso "meschino e pretestuoso" delle riflessioni fatte da Craxi, ormai vent'anni orsono, "per una polemica contro il capo dello Stato". Di Pietro aveva riabilitato il Craxi del processo Enimont, quando il leader socialista parlò anche dei finanziamenti illeciti al Pci provenienti dall'Unione Sovietica. La morale per Bobo Craxi è semplice:

- Si conferma un 'metodo' che per vent'anni ha consentito a un ex pubblico ministero di stare sulla 'breccia' della politica. Ora che la parabola giunge al capolinea, le omissioni d'indagine di un tempo vengono utilizzate per colpire i propri avversari di oggi.

Il presidente Napolitano "è stato, per un lungo periodo, tra le personalità politiche italiane che hanno ricercato una convergenza fra le forze provenienti dalla medesima ispirazione democratica e riformista, certamente non rinnegando i rapporti internazionali del Pci, ma svolgendo una concreta azione di riavvicinamento con il Psi di Craxi". E Bobo sottolinea che questa doppia logica ha permesso a Di Pietro "di svolgere una doppia funzione di censore giudiziario e politico trattandosi di vicende assai più complesse e drammatiche, che vanno sottratte alla polemica deteriorante di un sistema, quello della seconda Repubblica, che si dibatte in una crisi irreversibile e che viene 'salvato', oggi, solamente dalla guida ferma e lungimirante di un presidente della Repubblica che non si lascia intimidire dall'uso politico della giustizia o, addirittura, da una rilettura distorta della Storia"

Alla vigilia della pausa estiva della politica, i leaders dei partiti si muovono per assicurare una continuità al governo Monti. Tutti negano un ritorno alla "vecchia politica"

Casini: "Serve una grande coalizione" Bersani: "Lavoro per organizzare i progressisti"

ROMA - "L'unica via anticrisi è una grande coalizione". Il centrista Pier Ferdinando Casini lo ripete da mesi e anche ora, nonostante il confronto con il Pd alleato di Vendola sia ormai cosa fatta, lo ribadisce con nettezza.

- Io lavoro per organizzare il campo dei progressisti, gli altri organizzano il loro - risponde il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani che di grande coalizione dopo il voto non vuole sentire parlare. E così, alla vigilia della pausa estiva, ciascuna delle due parti si dà da fare per 'organizzare', come dice il segretario dei democrat, il proprio fronte.

Bersani lo fa da giorni, dopo aver chiarito i termini dell'alleanza con Sel. Ieri ha visto con Riccardo Nencini, segretario del Partito socialista. Da parte sua, Casini è stato ieri dal leader di Fli e Presidente della Camera, Gianfranco Fini per un incontro in cui era presente anche il senatore del Pdl Beppe Pisanu, da mesi interessato a riorganizzare la proposta politica di un centrodestra moderato. Sulla riunione nessuna dichiarazione formale ma è ovvio che al tavolo messo a disposizione dal presidente Fini si sia parlato di come organizzare quella "proposta politica nuova" che dovrà però presentarsi in una logica di continuità con l'esperienza di governo Monti. In vista ci sono anche gli incon-

Psi, alla festa a Perugia anche Bersani, Casini e Vendola

ROMA - Archiviata la foto di Vasto, quest'anno al suo posto ci sarà quella di Perugia. Con Bersani, Vendola e Casini al posto di Di Pietro. L'appuntamento, come riferisce il coordinatore del Psi Marco Di Lello dopo l'incontro con Bersani, è fissato nel capoluogo umbro dal 12 al 16 settembre. - Una forte coalizione tra PSI, SEL e PD che punti ad allearsi anche con l'UDC - dice Di Lello - metterà insieme i valori del socialismo europeo e dei cattolici democratici. E' dal 2008 che puntiamo a questa alleanza - ha spiegato Di Lello - ora è quasi realtà. E continueremo a lavorare per accorciare le distanze. La Festa che faremo a Perugia dal 12 al 16 settembre, a cui Bersani, Vendola e Casini hanno confermato la partecipazione, sarà l'occasione per suggellare l'alleanza e costruire un comune programma di governo.



tri con il premier: un confronto più politico, quello odierno tra il presidente del Consiglio e Casini, e uno più istituzionale, quello di venerdì del premier con Fini. - Io penso che ci sia una finestra, un'opportunità vera per costruire un'offerta politica non gregaria e subalterna, per arrivare alla competizione elettorale da protagonista - spiega il finiano

Della Vedova convinto anche lui che l'esperienza Monti non possa essere archiviata come "una parentesi" necessaria per tornare alla 'vecchia politica'.

Ma cosa succederà in prospettiva e se un accordo tra moderati e progressisti dovrà essere trovato prima o dopo il voto, "sarà Casini a deciderlo" e, assicura Bersani, soprattutto la "legge elettorale".

Per ora, comunque, Bersani apprezza le parole di Casini nonostante la diversità di prospettiva sulla necessità di continuare con un incontro "tra forze diverse, realizzatosi in questa legislatura e che noi - dice l'esponente Udc - riproponiamo per il futuro".

Rispondendo sul Corriere al politologo Angelo Panebianco e al segretario del Pdl Angelino Alfano, il leader centrista ha infatti precisato che mai si farà dettare la linea da Pd e Cgil ma che, allo stesso tempo "nessuno ci può togliere dalla testa che uno sforzo di risanamento non può essere efficace senza il coinvolgimento attivo di quella metà del Paese che ha un grande insediamento nella società e nel mondo del lavoro".

La cortesia di Casini viene ricambiata da Bersani anche sul riconoscimento da dare al governo Monti.

- Lui è europeista e noi abbiamo bisogno di una linea europeista. Poi non sempre siamo d'accordo con quel che fa questo governo, ma sull'asse fondamentale di salvare l'Italia, c'è accordo - dice Bersani che rispetto al voto, retoricamente chiede:

- E' proprio impossibile, è utopico che anche in Italia si possa respirare con due polmoni e che i contendenti abbiano qualche tratto di fondo costituzionale in comune?.

SPENDING REVIEW

Il decreto è finalmente legge ma sale il malumore nella maggioranza

ROMA La spending review è legge. Il decreto che mette a dieta lo Stato, congelando l'aumento dell'Iva e introducendo risparmi per 4,5 miliardi quest'anno, 10,5 il prossimo e 11 nel 2014, ha ottenuto il via libera definitivo della Camera, senza modifiche rispetto al testo uscito "arricchito", come ha sottolineato il ministro Balduzzi, dal Senato. Un voto col 'brivido' impreveduto, dettato dall'irritazione del Pdl nei confronti del presidente del Consiglio, per la sua intervista al Wall Street Journal, che come 'avvertimento' ha mandato sotto il governo su un ordine del giorno.

Ma i malumori della maggioranza non si fermano alla forma ("votiamo sì per responsabilità - ha detto Maurizio Lupi - ma non siamo un tappetino") ma guardano anche alla sostanza del provvedimento che, avverte Pier Luigi Bersani, ha delle "imperfezioni" che già in autunno bisognerà pensare di correggere con la legge di stabilità, perchè "va bene tagliare gli sprechi ma non la spesa sociale".

Il governo ha incassato comunque la fiducia numero 34, con 403 sì, segnata però dalla 'latitanza' dei pidiellini (Berlusconi e Alfano in testa, ma anche gli ex ministri La Russa e Tremonti): nel partito dell'ex premier tra assenti, astenuti e voti esplicitamente contrari, circa il 40% dei deputati non ha dato il suo assenso al governo. Mentre dalle file del Pd, da sempre preoccupato per l'impatto sociale degli interventi di revisione della spesa pubblica, i voti non sono mancati anche se tra i deputati ser-



peggiava più di qualche mal di pancia.

A Bersani che già punta sulle future modifiche, risponde sempre il ministro della Salute, che da un lato apprezza "la serietà della maggioranza" consapevole "della difficoltà del momento", dall'altra sottolinea che è già lo stesso decreto che in molti punti "invita a tornarci sopra, a certe condizioni e nell'invarianza dei saldi".

La partita, insomma, è rimandata a settembre, quando dovrebbero arrivare anche nuovi provvedimenti di revisione della spesa (dagli incentivi alle imprese alle agevolazioni fiscali, passando per il taglio ai finanziamenti ai partiti e ai distacchi sindacali, oltre a un secondo intervento sulla spesa degli enti locali a firma Enrico Bondi). Ma il percorso già si preannuncia in salita, tra le proteste degli enti locali, quelle delle province in vista dell'accorpamento, e dei sindacati, soprattutto per i tagli al pubblico impiego: contro la "mannaia" del governo che si abbatte sui travet e che porta a "una completa destrutturazione della pubblica amministrazione a vantaggio dei privati senza scrupoli".

Cgil e Uil hanno già protestato ieri davanti a Montecitorio, e torneranno in piazza il 28 settembre con lo sciopero generale. Mentre sale l'agitazione anche dei medici, che per ottobre hanno in programma una manifestazione contro i tagli alla sanità, altro comparto pesantemente investito dalla spending review, tra i tagli alle spese per gli acquisti e il ridimensionamento dei posti letto negli ospedali.

Il Nucleo speciale spesa pubblica e repressioni frodi comunitarie di Roma, in collaborazione con l'Inps, ha scoperto 418 italiani residenti all'estero che percepivano indebitamente l'assegno sociale di povertà

Fisco: 3 mila 400 falsi poveri e invalidi Continua la lotta contro i "furbetti"

ROMA - C'è il falso cieco sorpreso a tagliare la legna e quello che se ne va a spasso per la città senza cane e bastone; c'è il falso povero che riesce ad ottenere l'alloggio popolare e quello che è stato beccato mentre ritirava la pensione di una donna morta nel 2003: l'Italia dei furbetti non conosce sosta neanche d'estate e non è un caso che i controlli a tappeto della Guardia di Finanza contro la piaga dell'evasione fiscale e contro le truffe ai danni dello Stato ne abbiano smascherati a decine proprio negli ultimi giorni. I numeri dei primi sette mesi dell'anno sono impietosi: i militari delle Fiamme Gialle hanno scoperto oltre 3.400 truffatori: 1.844 falsi poveri e 1.565 falsi invalidi, costati alle casse dello Stato oltre 60 milioni. Risorse, ovviamente, sottratte a chi veramente si trova in stato di bisogno e ai cittadini onesti. Ma non basta: il Nucleo speciale spesa pubblica e repressioni frodi comunitarie di Roma, in collaborazione con l'Inps, ha scoperto 418 italiani residenti all'estero che percepivano indebitamente l'assegno sociale di povertà.

Questi altri 400 truffatori 'emigrati' - che vanno ad aggiungersi ai 3.400 scoperti in Italia - sono stati tutti denunciati ed è già partito il recupero dei circa 9 milioni che avevano percepito indebitamente. Grazie alla Gdf che li ha stanati, inoltre, l'Inps risparmierà ogni anno altri 2,5 milioni. E proprio la collaborazione con l'istituto previdenziale ha consentito ai militari delle Fiamme Gialle di esaminare oltre 170mila prestazioni erogate dall'Inps, indi-

Assegni di povertà a falsi poveri all'estero

ROMA - "La collaborazione fra Inps e Guardia di Finanza volta a far emergere le irregolarità nella erogazione delle prestazioni previdenziali prosegue con grande successo. I risultati dell'operazione 'Assegni sociali', condotta con il Comando Generale del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressioni Frodi Comunitarie, dimostrano come il lavoro congiunto abbia permesso di scoprire numerosi casi di persone che percepivano gli assegni sociali pur risiedendo all'estero". Così il presidente dell'Inps Antonio Mastropasqua. - L'individuazione di queste situazioni - aggiunge - ha un valore sociale altissimo, perché consente notevoli risparmi non solo all'Inps, ma all'intera comunità. L'impegno per la legalità ha segnato l'attività dell'Inps in questi ultimi anni per assicurare prestazioni solo a chi ne ha diritto. Da due anni recuperiamo quasi 7 miliardi all'anno di crediti contrastando l'evasione contributiva. Con la stessa forza, e collaborando con la Gdf e con tutte le forze dell'ordine, l'Inps ha operato per contrastare le prestazioni indebite, dai falsi invalidi (abbiamo revocato 70mila assegni in due anni) alle prestazioni sociali non dovute.



viduando centinaia di posizioni, in Italia e all'estero, che meritano approfondimenti. Verifiche che, è molto probabile, consentiranno di scoprire altri furbetti che finora sono rimasti nascosti: i dati comunicati dall'Inps sono infatti stati girati ai vari comandi provinciali che hanno iniziato a verificare con banche dati, accertamenti bancari, rilevamenti ed

indagini sul territorio.

- L'individuazione di queste situazioni - afferma il presidente dell'Inps Antonio Mastropasqua - ha un valore sociale altissimo, perché consente notevoli risparmi non solo all'Inps, ma all'intera comunità.

Le indagini hanno portato alla luce un campionario di truffe assai vario e, soprattutto, non

hanno risparmiato nessuna regione d'Italia: segno che si ruba al nord come al sud. In provincia di Belluno, ad esempio, la Gdf ha scoperto 10 finti poveri che dichiaravano redditi inferiori non solo per pagare meno tasse ma per avere alloggi popolari, buoni per i libri e borse di studio per i figli. A Tolmezzo, in provincia di Udine, hanno scoperto un pensionato che dal 2005 percepiva la pensione di "cecità assoluta": l'hanno beccato mentre spaccava la legna. Un suo collega di Pisa ha invece truffato lo Stato per 500mila euro: in conseguenza di una malattia contratta durante il militare l'uomo aveva una pensione da molti anni. Peccato che andava a spasso per la città senza cane e senza bastone, vedendoci benissimo. E sempre in Toscana i finanzieri hanno fatto un'altra bella scoperta: un dipendente scolastico di Pieve Santo Stefano era formalmente a casa da un mese per infortunio e invece se ne andava a spasso per boschi a caccia di tartufi. L'uomo è stato denunciato assieme al medico che gli ha certificato la malattia.

Non va meglio al sud: a Salerno le Fiamme Gialle hanno arrestato un uomo che prendeva mille euro al mese di pensione di vecchiaia di una donna morta nel 2003, mentre a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi, hanno scoperto un imprenditore agricolo e un centinaio di braccianti - ovviamente assunti per finta e senza aver mai lavorato - che hanno beneficiato di indennità di disoccupazione, maternità e malattia. Altri 500mila euro sottratti dalle casse dell'Inps.

ALITALIA-WINDJET

Ok ad accordo ma solo con garanzie

ROMA - Si profila l'accordo fra Alitalia e Windjet, che potrebbe così scongiurare il fallimento. Per firmare l'intesa, però, occorre che la low cost siciliana consegni ad Alitalia le garanzie che ancora mancano. Potrebbe essere, quindi, solo questione di ore la conclusione dell'operazione di integrazione, avviata nel gennaio scorso e complicata dalle condizioni poste dall'Antitrust. Per evitare che la flotta di Windjet resti a terra l'accordo dovrebbe arrivare entro oggi. Stando, almeno, alla condizione posta dal presidente dell'Enac, Vito Riggio, secondo cui la low cost non ha risorse finanziarie sufficienti per proseguire l'attività, cioè per pagare i fornitori.

L'intesa metterebbe fine ai disagi e alle incertezze di migliaia di passeggeri, alle prese negli ultimi giorni con ritardi e cancellazioni di voli. Ed eviterebbe di far finire per strada 500 lavoratori di Windjet e 300 dell'indotto. In attesa dell'accordo, la situazione fra le due avioinee "è fluida" fanno sapere da Alitalia, che ha sempre ammesso di voler portare a buon fine l'operazione. Tant'è che ieri il Comitato esecutivo ha dato mandato all'amministratore delegato Andrea Ragnetti a finalizzare il contratto con Windjet ma sottoponendolo ad una condizione: la conclusione ci sarà dopo che la compagnia fondata nel 2003 da Antonino Pulvirenti avrà prodotto le garanzie che ancora mancano. E' la condizione necessaria per la firma. Garanzie rispetto ai debiti contratti da Windjet negli ultimi mesi, fra l'altro con gestori aeroportuali e del traffico aereo, contando sulla fusione con Alitalia che avrebbe, appunto, onorato i vari impegni.

A frenare la trattativa è stata la pronuncia dell'Antitrust del luglio scorso che, secondo Alitalia, ha modificato il valore dell'operazione. In sostanza, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha dato il via libera ma solo a condizione che Alitalia ceda slot (fasce orarie di decollo e atterraggio), in particolare su Milano Linate (due coppie sulla Catania-Milano, una coppia sulla Palermo-Milano). Rinunciando a questi collegamenti, la compagnia guidata da Roberto Colaninno e Andrea Ragnetti avrebbe subito perdite economiche per un paio di milioni di euro. Quindi Alitalia ha voluto rivedere le condizioni dell'operazione. Fondata nel 2003, Wind Jet e' la quarta compagnia aerea per quota di mercato domestico, con basi operative a Catania, Palermo e Rimini, una flotta di dodici aeromobili e oltre 2,8 milioni di passeggeri trasportati nel 2011.

CRISI

Confermata la recessione: l'economia arretra

ROMA - L'economia italiana scivola ancora giù: nel secondo trimestre di quest'anno il calo del prodotto interno lordo è stato dello 0,7% rispetto al periodo gennaio-marzo 2012 ed è ormai un intero anno, ovvero quattro trimestri di fila, che l'economia del Paese arretra. Confermata dunque la recessione. Su base annua il calo del Pil e' stato invece del 2,5%, il peggiore dato dalla fine del 2009. Non si salva nessun settore nel periodo aprile-giugno 2012, tutti vanno male: agricoltura, servizi, industria. E sull'industria arriva anche il dato choc della produzione che in un anno ha lasciato sul terreno l'8,2% e che, sempre su base tendenziale, cala ormai da dieci mesi consecutivi.

Il settore dell'auto vede un vero e proprio crollo (-22,5% in un anno ma in linea con il trend registrato ormai da diversi mesi) ma sono tanti i settori che sono colpiti da perdite a due cifre, dal tessile (-14,6%) alla plastica (-13,1%). Da maggio a giugno, in un solo mese dunque, il calo della produzione nell'industria è stato dell'1,4%.

A fotografare lo stato dell'economia italiana e' l'Istat che calcola in sei mesi una perdita dell'1,6% del prodotto interno lordo. Se tutto rimanesse fermo così, e purtroppo le previsioni invece non fanno ben sperare, il 2012 chiuderebbe con un Pil a -1,9%. La crisi internazionale ha il suo peso

ma sull'Italia sembra di più che altrove. E' sempre l'istituto di statistica italiano a ricordare oggi che nello stesso periodo, cioè sempre nel secondo trimestre del 2012, il Pil è aumentato negli Stati Uniti in termini congiunturali dello 0,4% e su base annua del 2,2%. Per il Regno Unito il calo nel secondo trimestre, rispetto a quello precedente, è uguale a quello registrato in Italia, -0,7%, ma su base annua l'arretramento del Pil si riduce ad un terzo, -0,8% rispetto al -2,5% italiano.

Le organizzazioni economiche chiedono al governo interventi: se la Confindustria considera "prioritaria la riforma fiscale", la Confederazione italiana degli agricoltori fa notare che l'Imu che grava anche su terreni e fabbricati rurali "ha bloccato il processo di ripresa" dell'agricoltura che aveva invece tenuto nel primo trimestre dell'anno. L'associazione dei consumatori Codacons si appella invece al governo Monti affinché ci sia un decreto 'Salva-famiglie' da finanziarsi con una maggiore imposizione fiscale sui redditi più alti.

- Bisogna pensare solo ed unicamente alla crescita, all'occupazione e allo sviluppo - sottolineano Adusbef e Federconsumatori. Per il governo il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo sottolinea che "il 2012 e il 2013 saranno anni difficili in cui i Paesi dovranno avviare riforme strutturali per essere pronti alla ripresa".





Russia, Iran e Cina (quest'ultima in posizione più deflata) spalleggiano Assad. L'Occidente, in ordine sparso, ed alcuni paesi arabi (Arabia Saudita e Qatar su tutti) desiderano invece che il Paese volti pagina il prima possibile

Siria: un'infinita spirale di tensione e di violenza

Luca Marfè

I media di tutto il mondo riservano già da diverse settimane enorme attenzione a quanto sta accadendo in Siria. L'equilibrio nel Paese è infatti saltato da tempo. Sotto la lente di ingrandimento della Comunità Internazionale vi è in particolare la quotidiana mattanza di civili compiuta dai soldati del regime di Assad. La responsabilità dei massacri viene invece puntualmente scaricata sulle «bande di irregolari provenienti dall'estero». Evidentemente però, tale versione non convince nessuno.

Nel tentativo di arrestare, o quantomeno contenere, la spirale di violenza in atto, convertitasi ormai in una vera e propria guerra civile, la Francia ha recentemente ventilato l'ipotesi di una "no-fly zone" in stile libico. Tuttavia l'idea, dopo aver incassato alcuni illustri veti, ha avuto esclusivamente il demerito di innalzare la tensione attorno all'intera area. Proprio a seguito della proposta, infatti, è stata annunciata dal regime una fantomatica esercitazione congiunta, sul

proprio territorio, fianco a fianco dell'alleato russo. Un messaggio chiaro ed allo stesso tempo minaccioso per i Paesi occidentali. Stati Uniti (CIA) e Francia (cui potrebbero presto aggiungersi altri Governi interessati agli sviluppi di questa vicenda) pare stiano lavorando all'invio di istruttori ed armi destinate ai ribelli al fine di bilanciare la consistente quantità di materiale bellico proveniente dall'Unione Sovietica prima, e dalla Russia poi, nonostante l'embargo che, ormai soltanto sul piano teorico, tiene sotto scacco la Siria.

Impossibile non allargare questa breve analisi alla vicina Turchia. Il confine tra i due Paesi è da settimane teatro di disordini. Il regime siriano accusa il Governo Erdogan di aver permesso l'ingresso di «stranieri» che destabilizzano la regione con l'intento di porre fine all'esperienza di Assad. Gli scontri tra irregolari si moltiplicano e la tensione, anche sul piano politico, continua a salire vertiginosamente, come testimoniano le parole del Ministro degli

Dimenticare la storia è il primo passo per poi ripetere gli errori del passato

Hiroshima 67 anni dopo



Come ogni anno, è il silenzio a dominare le celebrazioni che si tengono il 6 agosto ad Hiroshima. 67 anni dopo, la prima città al mondo colpita da una bomba atomica vive questo assordante silenzio con dolore. Il dolore delle vittime, dei sopravvissuti e delle nuove generazioni, nella cui memoria resteranno ancora a lungo immagini di distruzione e morte. Un Paese tormentato da questa buia pagina della sua storia che ancora oggi lecca le sue ferite. 270 mila vittime ed un trauma ancora più grande che continua ad essere parte di una società che non dimentica e che, soprattutto, non vuole dimenticare. Quando il bombardiere B-29 Enola Gay sgan-

ciò "Little Boy" sulla città giapponese si inaugurò l'era della possibile distruzione totale. L'incubo che da quel momento ha perseguitato l'umanità attraverso la Guerra Fredda, il periodo del supposto "Nuovo ordine mondiale" e che persiste, seppur con sfumature diverse, nell'età del terrorismo globale. Il 6 agosto del 1945 la storia dell'umanità prese una nuova e terribile direzione, forse andando al di là delle intenzioni di chi creò e diede l'ordine di utilizzare la bomba. E Hiroshima, anche oggi, resta un monito per tutti: perché dimenticare la storia è il primo passo per poi ripetere gli errori del passato.

L.M.

Esteri turco: «Deve essere chiaro che prenderemo qualsiasi misura che venga ritenuta appropriata. Cittadini siriani, che cercano rifugio dal regime di Assad in Turchia, sono sotto la protezione dello Stato turco».

La situazione siriana è di fronte ad uno stallo che, nel breve periodo, difficilmente potrà risolversi senza interventi esterni. Russia, Iran e Cina (quest'ultima in posizione più deflata) spalleggiano Assad. L'Occidente, in ordine sparso, ed alcuni paesi arabi (Arabia Saudita e Qatar su tutti) desiderano invece che il Paese volti pagina il prima possibile.

L'intervento militare esterno appare attualmente poco realistico (a meno di clamorose novità) per via degli altissimi rischi legati a qualsiasi possibile operazione. La diplomazia è in grossa difficoltà e non riesce a trovare un compromesso. L'unica via di uscita sembra pertanto essere la vittoria militare di qualcuna delle parti in causa in seno alla Siria stessa.

lucamarfe@yahoo.it

I quarti posti che fanno male. Se poi è un soffio, in centesimi o frazioni di voto, a portar via il bronzo fa ancora più male

Dalla Cagnotto alla Ferrari, soffio tra podio e lacrime

LONDRA - Medaglie di legno: le chiamano così, e sono le più pesanti da portare. Se poi è un soffio, in centesimi o frazioni di voto, a portar via il bronzo e a far piangere, fa ancora più male. Come per Vanessa Ferrari, o Tania Cagnotto. Come tante volte alle Olimpiadi. Storie di lacrime e di donne, di quarti posti e bronzi sfumati per un niente. Lacrime di rabbia, magari pensando di aver subito un'ingiustizia, o di delusione. Medaglie di legno per cui piangere e disperarsi o per le quali inscenare clamorose manifestazioni di protesta come l'occupazione di una pedana. Storie da Olimpiade, il traguardo più ambito per un atleta. Storie accomunate dalla delusione cocente per essere arrivati a un soffio dalla

medaglia, a quel bronzo che sarà pure il metallo meno nobile ma che per chi partecipa ai Giochi può rappresentare il coronamento di una carriera. Ha dato il buon esempio la spadista coreana Lam Shin che nel terzo giorno di gare si rifiutò di scendere dalla pedana dopo aver perso la semifinale contro la tedesca Britta Heidemann, dando vita a un polemico sit-in. A nulla valsero le infrazioni comminate dai giudici e le minacce di squalifica. Motivo della protesta inconsolabile, protrattasi per quasi mezz'ora e che vide coinvolti anche gli staff tecnici, un punto contestato (si era sul 5 pari) assegnato alla tedesca. Senza quel punto in favore della Heidemann la coreana avrebbe vinto e guadagnato l'acces-

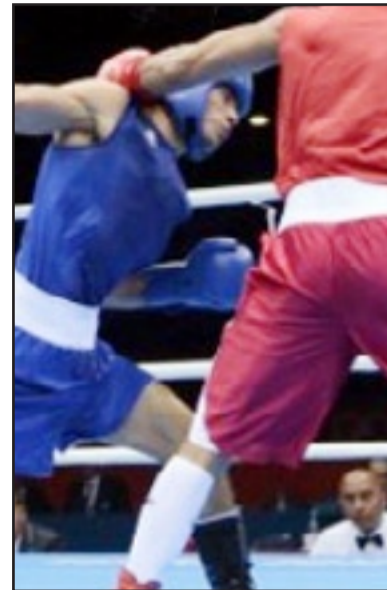
so alla finale. Lam Shin, ancora scossa, disputò anche la finale per il terzo posto pochi minuti dopo aver interrotto la protesta ma la perse. Lucciconi di rabbia quelli di Tania Cagnotto che per due volte ha soltanto sfiorato il bronzo, nel sincro con Francesca Dallapé, e nel trampolino individuale dove ha visto il podio sfuggirle per venti centesimi di punto. Tanto da arrivare ad invocare una maledizione: "Mi hanno maledetto a questi Giochi. Perdere un bronzo per venti centesimi...". E poi le lacrime della ginnasta Vanessa Ferrari, quarta nel corpo libero, che ha parlato apertamente di un podio 'fregato'. Con un punteggio uguale a quello della russa Mustafina a far pendere l'ago

della bilancia a favore della russa è stato il voto all'esecuzione dell'esercizio: in tutto tre decimi in più assegnati dalla giuria. La ginnasta a caldo ha paventato l'addio: a 22 anni difficile dire se avrà un'altra chance in una disciplina logorante come la ginnastica. Non hanno pianto, ma di certo non hanno fatto salti di gioia Andrea Baldini, quarto nel fioretto individuale per due stoccate e il judoka Elio Verde, battuto nella finale per il bronzo dei 60 Kg. Così come Giulia Quintavalle: l'olimpionica di Pechino ha perso il bronzo nella finalina ma a fine gara anziché piangere si è lasciata andare a una umanissima ammissione di colpa: "Non servono tante parole. Sapevo di potercela fare e invece ho fallito".

PUGILATO

Il venezuelano Maestre eliminato da Sapiyev

CARACAS - Non sono bastate le urla dell'italo-venezuelana Karlha Magliocco per dare quella marcia in più al pugile 'criollo' Gabriel Maestre, che è stato battuto per 20-9 dal kazako Serik Sapiyev. Maestre ha dovuto dire addio ai sogni di gloria che lo vedevano tra i probabili vincitori di una medaglia per il Venezuela. Il kazako ha vinto due dei tre round (il primo ed il terzo) contro Maestre, assalti che gli hanno permesso di staccare il pass per le semifinali del torneo olimpico. Sapiyev è sempre salito sul podio negli ultimi quattro mondiali, due volte sul gradino più alto (nel 2005 e nel 2007) e venerdì affronterà il russo Andrey Zamkovoy che in un match combattuto ha vinto contro lo statunitense Errol Spence.



CURI-OLIMPIADI

Addio al più olimpico dei fan Conrad muore al Velodrome



LONDRA - Ci fosse stata una medaglia per il tifo, probabilmente l'oro l'avrebbe vinto lui. In Inghilterra lo avevano già soprannominato "Olympic Superfan", ma Conrad Readman non riuscirà a vedere la fine dei Giochi. L'uomo, 49 anni, diventato famoso per essersi preso due settimane di ferie e aver comprato biglietti per ogni giornata di gare di Londra, è morto d'infarto mentre si trovava al Velodrome. Readman è stato trovato privo di sensi nella toilette dell'impianto dove aveva assistito al doppio successo britannico tra keirin femminile e inseguimento a squadre uomini. Portato in ospedale, poco dopo ne è stato constatato il decesso. "Conrad non vedeva l'ora che arrivassero le Olimpiadi da quando sono state assegnate - racconta la madre Joan al Telegraph - Ogni sera tornava entusiasta e mi raccontava tutto quello che aveva fatto. Non aveva mai avuto problemi di cuore, non andava da un medico da 15 anni. È morto facendo qualcosa che amava, è l'unica cosa che mi consola".

Readman era anche un accanito tifoso del Tottenham ed era solito seguire la nazionale inglese di calcio in giro per il mondo. Il giorno prima della sua morte ha lasciato un messaggio su Twitter: "Amo il brio con cui Wills e Kate celebrano l'oro britannico. Si sente la gioia dell'intera Nazione". Moltissimi i messaggi di addio sui social network.

ATLETICA

La triste storia di Liu Xiang

LONDRA - LONDRA - Liu Xiang è uno dei tanti fortissimi atleti segnati dalla sfortuna. In questa edizione dei Giochi Olimpici, infatti, solo l'atletica ha potuto registrare un'infinità di situazioni in cui campioni quotatissimi hanno dovuto rinunciare, per un motivo o per un altro.

Liu Xiang (oro ad Atene 2004) era uno dei più attesi: dopo la brutta avventura di Pechino 2008, che avrebbe dovuto consacrarlo davanti al suo pubblico, l'ostacolista cinese ci voleva riprovare a Londra. In teoria l'uomo da battere era lui. Eppure l'infotunio è dietro l'angolo e dopo lo start accade l'irrimediabile.

Liu Xiang non riesce nemmeno a staccare con la gamba dolente e travolge il primo ostacolo, infrangendo così un sogno che alimentava da quattro anni. Esce saltellando e zoppicando, però il regolamento prevede che debba finire la prova. Così due avversari (il britannico Andrew Turner e lo spagnolo Jackson Quinonez) decidono di aiutarlo e lo sorreggono fino alla fine della pista.

Dopo questa dolorosa prova, sia per il corpo che per lo spirito, l'epilogo è triste: il cinese viene portato via in sedia a rotelle e si conclude così la sua avventura olimpica.



NUOTO SINCRONIZZATO

Vince la Russia, settimo posto per l'Italia

ROMA - La Russia, con Natalia Ishchenko e Svetlana Romashina, ha vinto il titolo olimpico nel duo di nuoto sincronizzato, con il punteggio finale di 197,100 punti.

La coppia azzurra formata da Giulia Lapi e Mariangela Perrupato ha chiuso al settimo posto (181,420).

La medaglia d'argento è andata alla Spagna (Ona Carbonell e Andrea Fuentes, con 192,900) e il bronzo alla Cina (Huang Xuechen e Liu Ou, con 192,87).

Il podio di Londra ricalca nelle prime due posizioni quello di Pechino, anche se la Russia è dai tempi di Sydney 2000 che occupa stabilmente la prima posizione. La coppia azzurra era entrata in finale in settima posizione, che è riuscita a difendere fino al termine.



L'agenda sportiva

Mercoledì 8

-Olimpiadi Londra
-Calcio, Champions League: 3° turno
-Calcio, amichevole: Milan-Real Madrid

Giovedì 9

-Olimpiadi Londra
-Calcio, Europa League: Inter-Hajduck

Venerdì 10

-Olimpiadi Londra
-Calcio, sorteggio Europa League e Champions League

Sabato 11

-Olimpiadi Londra
-Calcio, Venezuela: Real Esppor-Estudiantes (anticipo)
-Calcio, Juve-Napoli (Super Coppa Italia-na)

Domenica 12

-Olimpiadi Londra
-Calcio, Coppa Italia: 2° turno
Calcio, Venezuela: 1ª giornata Primera División

Mercoledì 15

-Calcio, amichevole Giappone-Venezuela



Il nostro quotidiano

MODA



9 | mercoledì 8 agosto 2012

La marca sportiva ha presentato le nuove collezioni delle linee RS21 Fashion e RS21 PRO: calzature, abiti e accessori da urlo

RS21, passione per lo sport e amore folle per la moda

CARACAS - La marca venezuelana RS21 ha presentato nell'ambito della 'Feria del Calzado 2012' le nuove collezioni della linea RS21 Fashion e RS21 PRO, che rappresentano le ultime tendenze per quanto riguarda scarpe, vestiti e accessori.

RS21, che come sempre vuole offrire prodotti di qualità che si adattino ai gusti dei clienti venezuelani, ha disegnato con la linea Fashion una collezione di calzature perfette per ogni occasione e con la PRO una gamma pensata appositamente per gli appassionati delle discipline sportive che hanno bisogno non solo di un'estetica affascinante e moderna, ma anche di materiali resistenti che sappiano garantire funzionalità e comodità.

Tra i modelli del settore abbigliamento di RS21, un posto d'onore lo meritano le magliette, i pantaloni capri, le giacche sportive, gli shorts e le tute da ginnastica. Per quanto riguarda gli accessori, troviamo



un'infinita varietà di borse, marsupi, cinture, zaini e tipiche 'loncheras'. Tutto elaborato con materiali di prima qualità, modelli e colori alla moda e le migliori rifiniture, con tecnologia di punta e manifattura venezuelana per sviluppare la produzione nazionale.

Secondo le cifre ufficiali, in Venezuela si commerciano 66 milioni di paia di scarpe all'anno, il 20% di produzione locale.

In questo senso RS21 produce circa 6.000 paia di scarpe alla settimana, impiegando oltre 600 persone tra dipendenti diretti e

partner commerciali, che si sforzano quotidianamente con dedizione per elaborare un prodotto di qualità che raggiunge il pubblico attraverso i negozi RS21 Experience e Prime Shoes. La 'Feria del Calzado' è l'evento più importante del settore industriale. Ha riunito i migliori produttori e distributori di calzature del Paese in una tre giorni di esposizione con offerte interessanti per tutta la famiglia.

BREVI

La Perla... del romanticismo toscano

CARACAS - La Perla Villa Toscana. Uno stile "casual chic" pervaso da quella naturalezza seducente che ha reso celebre la Toscana come una delle zone più suggestive d'Italia. Dolce, come lo stile che la caratterizza, questa serie è composta da capi semplici, in cotone modal, rifiniti da un romantico bordo di pizzo. È l'incanto del paesaggio toscano d'autunno, il calore di una serata passata davanti al fuoco di un caminetto. Ispirata da un romanticismo prezioso che si muove tra geometrie, motivi classici e decorazioni d'ispirazione naturale, la collezione vuole coniugare uno stile "comfort-chic" e spunti più intriganti. Per questo sono preferiti i materiali morbidi e comodi come il cotone-modal, il puro cotone o la viscosa stretch, impreziositi da dettagli in raso di seta e pizzi di grande impatto scenografico.



K-ONE elimina edemi e occhiaie

CARACAS - Edemi e occhiaie sono un problema comune alla maggior parte della popolazione. Molti i fattori che intervengono per la loro formazione: età, tabagismo, eccessivo consumo di alcolici, insonnia, ritenzione idrica, perfino caratteri ereditari. Dopo una notte insonne, inoltre, spesso i sintomi si aggravano accentuando i difetti della pelle che si vede così gonfia e maltrattata.



Uniderma Dermatocósméticos presenta un prodotto innovativo che assicura una significativa riduzione di occhiaie e edemi in una percentuale elevata: K-ONE è un gel chiarificatore e contorno-occhi progettato per combattere le aree scure e le malformazioni causate dall'accumulo di acqua sotto gli occhi.

K-ONE offre un aspetto di leggerezza e freschezza al viso, con la sua alta concentrazione di vitamina K1, A ed E. La formula è composta anche da acetiltetrapéptido - 5 ed estratti vegetali.

Safari Green, scrivere è un lusso

CARACAS - Il marchio Lamy è considerato un pioniere a livello mondiale tra i fabbricanti di strumenti da scrittura di alta qualità.

Nel corso degli anni il modello Safari è stato disponibile in una vasta gamma di colori. Tuttavia, la nuova aggiunta al catalogo è ancora più audace: il Safari Green Limited Edition 2012 di colore verde allegro, disponibile nelle edizioni: penna a sfera, roller e stilografica.



ACCONCIATURE

GA.MA. e Gitano, mix perfetto per il capello

CARACAS - GA.MA Italy, sempre all'avanguardia nel settore della bellezza e delle acconciature, ha portato nuovamente in Venezuela il carismatico "Gitano", che in territorio venezuelano ha dimostrato ancora una volta perché è conosciuto nel mondo del fashion design internazionale come un personaggio unico, irriverente e originale, emblematico nell'area di styling, pieno di potenzialità e talento.

- Il Venezuela ha fatto della bellezza una industria, c'è una ragione alla base delle tante donne premiate nelle migliori competizioni internazionali. È il momento per l'innovazione e l'audacia, cercando sempre di restare fedeli al suo stile - ha commentato Alberto Gómez "Gitano".



Questo leggendario personaggio, accompagnato dallo staff di Italy e Wella Professional ha trascorso una giornata splendida con giornalisti, clienti e amici facendogli vivere una esperienza straordinaria mentre lui realizzava le diverse proposte di taglio

in uno show senza eguali ed esibiva le ultime tendenze del mondo dell'acconciatura. Tutto utilizzando esclusivamente strumenti GA.MA. (phon, piastre, arricciacapelli) di cui ha illustrato brevemente le regole per un giusto utilizzo.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

DISPONIBLE

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
Fax 0212-978.09.22
PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
TODO@TODOEQUIPO.COM
rif: j30387491

DISPONIBLE

Vendo Máquinas para Pastas
Extrusora Ciclo Continuo; 6 moldes y Raviolera Incorporada.
Máquina Formadora de Ravioli. 20 Kg. x Hora
Máquina Para Ñoquis 25 Kg. x hora
Máquina de Tortellini 30 Kg. x hora
Amasadora Capacidad: 20Kg.
Información: 0414 2552550

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

BREMA Ice Makers
Scotsman
Cantowoc
Ice-O-Matic
Comelias

www.misterfrio.com

Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
Telf: 0412-8809819

S. a. s. t. r. e. r. í. a
Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO **INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS**
San Bernardino
Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
Cel.: 0424-173.1160

* **Neuro - Oftalmólogo**
* **Oftalmología General**
* **Cirujano Oftalmólogo**

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
E-mail: alfonsoedelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
ADMIN@RENSELL.COM
MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
PRECIOS SOLIDARIOS -
PREVIA CITA
CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos,
30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
Celular (+39)347.63.45.061
e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
web:www.avvocatosicchitano.it